

## Storia di un ragazzo di Bari

Io, uno dei tanti venuti al nord per lavoro.

Lavoro da gruista carta durato 6 anni, poi lavori in nero, cooperative, 2 mesi di fermo, l'andare sempre più giù. Dover lasciare un buco condiviso con altri per non poter più pagare. Vendere la macchina per non poter più pagare le rate.

Non sapere più dove dormire. Solo fuori.

Le forze ti lasciano e ti lasci andare sempre più. Non cerchi più nulla.

L'esaurimento era alla porta e senza bussare entrò con prepotenza.

Con esso arrivarono anche problemi cardiaci, diabete, pressione alta, dolori alle articolazioni per il freddo fuori.

L'età era già avanzata, 50 anni!! E chi ti vuole in questo stato? Torino iniziava ad andare crisi e io non speravo più in nulla!!!

Nel 2000 mi convinsero a entrare in dormitorio.

Mai avrei voluto arrivare a tanto, ma la debolezza mi fece accettare.

Era in via Sacchi e le operatrici erano gentili e premurose!!!

Le conobbi, Vittoria mi diede di nuovo la speranza!!

Conobbi finalmente visite specialistiche in un ambiente familiare.

La mattina andavo ad "Opportunanda" a fare colazione e lì conobbi anche Giacomina che gestiva il centro aiuti sociali.

Vittoria e Giacomina divennero come la mia famiglia.

Mi aiutarono a trovare lavoro e poi arrivò anche la casa ATC.

Due camere, ma pulito e confortevole.

Sono già 10 anni che abito lì ma non la lascerei mai.

Dal fondo sono risalito, piano piano grazie a loro e a Giovanni, che coordina Opportunanda al mattino, e mi ha seguito nelle prenotazioni ai cantieri lavoro, sei mesi sì e sei mesi no in media.

Torino è andata sempre più giù e siamo in troppi a cercare lavoro!!!

L'età e i problemi di salute non mi fanno più sperare al posto fisso (che non esiste più).

La speranza è almeno arrivare alla pensione minima.

Recentemente ho subito un'operazione al nervo della mano che si accorciava e mi impediva di tendere le dita.

Ora inizia l'altra mano!!

Opportunanda mi ha aiutato con le prenotazioni in ospedale, mi risolve "burocrazie" che io da solo non riuscirei a capire.

Sono vivo grazie a loro e io ogni giorno sono lì, come fosse la mia famiglia.

Cucino io alle cene di laboratorio con chi ha passato ciò che ho passato io.

Non ci sarà mai un GRAZIE abbastanza grosso per ciò che provo per loro.

... Loro che continuano ad aiutare chi si trova in difficoltà e gli tendono una mano, e giù non li lasciano ad andare.

Anche a me non hanno lasciato andare giù ... giù giù non ci sono andato!!!

Neanche "Giù a Bari, a cui ho detto: bella Bari tornerò presto!!

Invece sono qui!!! e ci sto proprio bene!!!

Un grazie di cuore a Vittoria e Giacomina, Giovanni e tutti i collaboratori sociali di Opportunanda

Con affetto

*il ragazzo di Bari*

## LAVORO ACCESSORIO

Grazie all'opportunità di aver avuto accesso a un'abitazione vera e propria, sto sfruttando appieno le potenzialità connesse al progetto di lavoro accessorio al quale sto partecipando.

Ho colto l'occasione per riprendere contatto col mondo del lavoro dal quale, sia pur da non tantissimo tempo, ero stato escluso in maniera abbastanza imprevista. Quasi in automatico si sfruttano le possibilità di conoscere nuovi colleghi, di socializzare in un ambiente dinamico e nel mio caso culturalmente stimolante. Ecco, mi sento parte attiva di questa iniziativa ed è questo il consiglio che mi sento di poter dare a chi si trova nella mia stessa situazione: prendere questa esperienza come stimolo per un possibile rilancio delle proprie aspettative; cogliere il momento per dimostrare eventualmente le proprie capacità e partendo dai compiti base assegnati riuscire magari ad evolversi all'interno del nuovo posto di lavoro. L'impegno e il comportamento durante questa esperienza sono indispensabili anche solo per poter dimostrare a se stessi che si è "ripartiti". Queste sono le mie sensazioni, la mia esperienza è positiva, ed è quello che auguro a chiunque ne avrà l'occasione.

*Gabriele*

## CASA

Mi è stato chiesto di redigere un discorso per la festa di Opportunanda, in verità sono rimasto perplesso di essere stato scelto, essendo a mio avviso l'ultimo arrivato, per così dire, però di colpo ho avvertito il desiderio di esternare le mie sensazioni.

In vita mia non ho mai frequentato un'associazione, un circolo, ed entrare in un bar per me significava solo consumare un caffè; quindi vi dirò che ho sempre avuto un'idiosincrasia per tutto ciò che pubblico. Negli ultimi tempi, non proprio felici della mia vita (frequentavo i dormitori) ero praticamente sulla strada nella disperazione più cupa, senza punti di riferimento, un'esistenza squallida ai margini della cosiddetta società. Un bel giorno vengo a contatto di una persona dall'aspetto apparentemente bizzarro che mi propone di trascorrere qualche ora proprio qui ad Opportunanda.

Quando venni la prima volta sinceramente ero scettico, per i motivi sopra indicati; poi col passare del tempo piano piano ritrovai quella serenità che era sparita, in contatto con operatori che ti mettono a tuo agio soddisfacendo i miei bisogni (a volte nei limiti, altre largamente).

E grazie a loro si concretizzò il più grande dei miei bisogni: la casa. Sì, una casa degna di questo nome, bella, pulita, con tutto il necessario per viverci.

Sono entrato per così dire nudo ed ho trovato tutto, a partire dagli elettrodomestici per finire con la biancheria.

Se mancava qualcosa lo ottenevo prontamente, dai suppellettili ai detersivi e così via, quasi ogni genere di confort.

Ma la cosa principale è l'aver ridato una vita normale, dignitosa, che io avevo perso nello squallore dei dormitori e pensavo di non ritrovare più; sì, perché a mio avviso la priorità di un individuo nella mia condizione è la casa.

Per questo lo dico senza falsa retorica va tutti loro uomini e donne di Opportunanda il mio più sincero e devoto ringraziamento per la dedizione ed umanità che essi dedicano a tutti noi.

Grazie Opportunanda!

*Renato*